

Venezia come Dublino nasce la Science gallery: tecnologia, arte e design

Ca' Foscari quinto nodo mondiale. Aperta e gratuita

VENEZIA A Dublino ha saputo creare un fronte contiguo tra l'università e la città, le ha unite, creando uno spazio frequentato dai giovani e dai giovanissimi. Un luogo dove l'approccio alla scienza non è quello delle aule di laboratorio ma in cui tutto diventa sperimentazione, arte, e perfino gioco. La «Science Gallery», che fino a ieri aveva solo quattro sedi nel mondo (Dublino appunto, Londra, Melbourne e Bangalore) ora apre anche a Venezia, nel fabbricato 4 di San Basilio. «Lo spazio sarà ristrutturato entro il 2019 ma le prime attività pubbliche partiranno già nel 2017 - ha spiegato ieri **Michele Bugliesi**, rettore di Ca' Foscari - siamo il quinto nodo della rete mondiale, questo è un grande momento per la nostra università ma anche per Venezia. Nella «Science gallery» si mescoleranno innovazione scientifica,

innovazione didattica e interdisciplinarietà con nuovi modi di comunicare la scienza». Il senso di «Science gallery» è proprio questo: trovare nuove strade. Nuove strade di avvicinamento dei giovanissimi (il target è prevalentemente 15-25), di condivisione delle idee e della sperimentazione. Ma come? Con uno spazio che non sarà un museo ma nemmeno un laboratorio tecnologico o una caffetteria ma sarà tutto questo messo insieme. «La cosa più interessante è quando si fondono insieme scienza e arte - dice **Andrea Bandelli** direttore esecutivo di Science Gallery international - Qualche esempio? Una mostra «Blood» legata al sangue ha affrontato il tema da tutti i punti di vista passando dai vampiri alle ultime ricerche mediche oppure in un'altra occasione gli esperimenti sul ri-

schio sono stati realizzati trasformando gli spazi di Dublino in un casinò in cui le persone puntavano contribuendo allo stesso modo ad accumulare dati per gli esperimenti». Quelle presentate negli spazi delle «Science gallery» sono solitamente mostre che scelgono temi ampi per essere accessibili a tutti. Da «Infective» che passava dalla contagiosità della risata a quella dei batteri passando per un esperimento che provava a creare del formaggio a partire da batteri... umani. «Le persone si avvicinano - dice **Bandelli** - si incuriosiscono, passano più volte in un anno, si incontrano lì. E la Science gallery diventa interfaccia porosa tra università e città». A Dublino a segnare il passaggio di informazioni c'è una grande vetrata illuminata. A San Basilio tutto dovrà essere progettato. «C'erano tre luoghi possibili - ha detto ieri **Bu-**

gliesi - abbiamo scelto San Basilio visto che nella zona sta nascendo un campus condiviso anche con Iuav». «Science Gallery Venice» creerà e ospiterà esposizioni ed eventi, sempre a ingresso gratuito. Opereranno al suo interno laboratori aperti, innescando nuove forme di collaborazione tra scienziati e creativi, sviluppando didattica innovativa e valorizzando la ricerca d'eccellenza portata avanti dalle università e dalle altre istituzioni scientifiche veneziane. Conterrà spazi per meeting informali e un caffè. A breve sarà lanciata la call internazionale per la selezione del direttore mentre lo sviluppo delle attività sarà affidato anche agli studenti, agli artisti, agli innovatori che faranno nascere la «Science gallery» veneziana a partire dai loro sogni e dalle loro idee.

Alice D'Este
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine dei lavori

L'insalata che restaura i portali della Scala d'oro un passo dopo l'altro

VENEZIA Otto mesi tra puliture degli altorilievi lapidei e consolidamenti di parti che rischiavano di distaccarsi. Sono terminati i restauri dei due portali sommitali della Scala d'Oro di Palazzo Ducale grazie al sostegno di 38.500 euro di Paolo e Marina Tamai de Gli Orti di Venezia, arrivati alla sesta sponsorizzazione di restauri. Per ogni busta di insalata venduta 10 centesimi



sono stati devoluti al restauro. Il primo intervento è stato avviato nel 2015 il secondo è appena terminato. Il restauro sui portali è stato realizzato da Lares con la Fondazione Musei Civici. «I resti dell'inquinamento degli anni Cinquanta stava provocando distacchi», ha spiegato **Cherido di Lares** «Il sodalizi pubblico-privati - dice la presidente di MuVe **Mariacristina Gribaudo** - è un elemento ormai indispensabile e decisivo in un'ottica di conservazione e valorizzazione del patrimonio». (e.lor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede

Aprirà a San Basilio con laboratori, spazi per incontri, un caffè

La vicenda

● Le Science gallery nel mondo finora sono state quattro: Dublino, Londra, Melbourne e Bangalore. Ora si aggiunge Venezia, il progetto sarà pronto nel 2019

● Sono luoghi dove l'approccio alla scienza non è quello delle aule di laboratorio ma in cui tutto diventa sperimentazione, arte, e perfino gioco

● Proprio perchè l'obiettivo è trovare nuove strade di condivisione, didattica, collaborazione tra scienza e arte, è aperta ai giovani: dai 15-25 anni



Sperimentare E' una delle parole chiave delle Science Gallery nel mondo (nella foto Dublino). A Venezia nel 2019

